

RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE

p0301060

Evento: IMPREVEDIBILE

Questa procedura si riferisce al caso di incidente industriale per aziende assoggettabili al D.Lgs 105/2015: pozzo Edison.

In questo tipo di eventi la Protezione Civile locale esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei A.P. (Prefettura) per le operazioni su campo, mentre opera un ruolo primario nell'informazione e assistenza alla popolazione.

Genericamente le azioni da intraprendere su disposizioni del Prefetto (o del D.T.S.) si differenziano per zone di impatto:

Prima Zona di “sicuro impatto”

In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari, incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile, oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso, ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. Una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso. Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.

Seconda zona “di danno”

In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

Terza zona “di attenzione”

Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.). Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

FASE DI EMERGENZA

Codice colore **ROSSO**

In questa fase la direzione delle attività viene coordinata dal P.A. competente (Prefetto) e in loco dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (VVF) tramite l' U.C.L.

Procedure:

Attore	Azione
Il Sindaco	attiva e presiede il C.O.C.
Il Sindaco	emana un comunicato tramite le radio locali, televisione e sito ufficiale del comune, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di auto protezione che i cittadini risiedenti nella zona interessata dall'evento devono attuare. Se necessario il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafoni veicolari.
Il Sindaco	coordina la propria attività con quella del Direttore Tecnico dei Soccorsi (VVF). e dell'A.P.
Il Responsabile Comunale di Protezione Civile	appronta la sala operativa, convoca le funzioni di supporto che il Sindaco ritiene necessarie, verifica la disponibilità delle rimanenti.
Il Responsabile Comunale di Protezione Civile	contatta l'ARPAV per avere informazioni scientifiche utili a redigere il comunicato da diffondere alla popolazione.
La Funzione Sanità e la Funzione Assistenza alla popolazione	verificano la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento e se necessario ne organizzano il trasferimento.
La Funzione Sanità	coordina la propria attività con quella del Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM).
Funzione Accessibilità e Mobilità	presidia i cancelli di controllo sulla viabilità di competenza comunale e supporta l'attività delle forze dell'ordine sulla viabilità provinciale, regionale e statale.
Funzione Accessibilità e Mobilità	attiva il servizio di informazione alla popolazione anche con l'ausilio della Funzione Volontariato
La Funzione Assistenza alla Popolazione, la Funzione Accessibilità e Mobilità	attuano lo sgombero e il trasferimento della popolazione sfollata presso le strutture di ricovero.
La Funzione Volontariato	assiste la popolazione sfollata nei centri di ricovero